

L'UNIONE SARDA

**LA NUOVA**  
Nuova-Sardegna

**Corriere dello Sport**



**Rassegna stampa**

**30/5/2011**

[www.cagliaricalcio.net](http://www.cagliaricalcio.net)

# Indice

<b>EUNIONE SARDA</b>	Cossu a tutto Cagliari: il rinnovo? Penso e spero che non sia un problema
<b>EUNIONE SARDA</b>	I rossoblu in vacanza. Il 12 luglio le prime visite
<b>EUNIONE SARDA</b>	El Kabir ko. Già finita l'avventura in Svezia
<b>LA NUOVA</b> <small>Nuova Sardegna</small>	Cellino: "Niente egoismi, devo pensare alla squadra"
<b>LA NUOVA</b> <small>Nuova Sardegna</small>	Le pagelle del Cagliari
<b>Corriere dello Sport</b>	Cellino: "Cagliari è ora di cambiare"

**EUNIONE SARDA**

**Pag. 32**

## **El Kabir ko. Già finita l'avventura in Svezia**

Potrebbe essere già finita l'avventura svedese di Moestafa El Kabir, il primo acquisto del Cagliari per il prossimo campionato. Il ventitreenne attaccante marocchino (ma con passaporto olandese) al momento in forza al Mjallby si è, infatti, infortunato lo scorso week end e appare assai improbabile un suo recupero in vista dell'ultima gara del girone d'andata, in programma il 12 giugno.

Tradito dalla coscia sinistra dopo appena venti minuti dal fischio d'inizio in trasferta contro il Gefle, El Kabir è stato costretto a uscire dal campo in barella. Già si è sottoposto a una serie di accertamenti clinici nei giorni scorsi, altrettanto farà tra oggi e domani. Difficilmente, tuttavia, proverà a forzare per il match con l'Elfsborg. E non è escluso un controllo medico anche a Cagliari prima delle vacanze che dureranno sino a luglio, quando nel centro sportivo di Assemini comincerà la preparazione per la prossima stagione.

Quest'anno El Kabir si ferma così a quota cinque gol, in tutto tredici considerando anche quelli della passata stagione. «Sono pronto per il calcio italiano e non vedo l'ora di dimostrarlo in campo», aveva detto nei giorni scorsi l'attaccante marocchino che proverà, dunque, a spazzare via una volta per tutte il fantasma di Alessandro Matri, passato alla Juventus proprio nel momento in cui lui è stato acquistato dal Cagliari, che, però, lo ha parcheggiato al Mjallby per altri cinque mesi.

## Cossu a tutto Cagliari: il rinnovo? Penso e spero che non sia un problema

La rivoluzione (se davvero rivoluzione sarà) non lo sfiorerà nemmeno. Andrea Cossu continuerà a essere al centro del Cagliari, o viceversa, del resto non fa poi tanta differenza. E in questo caso il contratto (che scade a giugno del 2012) è un dettaglio, o giù di lì, perché al 95 per cento (percentuale altissima nel calcio) il fantasista lo rinnoverà di altre due stagioni, sino al 2014, dunque, quando avrà 34 anni e sarà - presumibilmente - il leader indiscusso della squadra.

**IL RECORD** Ha chiuso la stagione con un infortunio agli adduttori, ma di questo finale così amaro per il Cagliari restano ben impressi i suoi tre gol (contro Brescia, Fiorentina e Milan) che sommati a quello realizzato il 6 marzo a Bologna gli hanno consentito di migliorare il primato personale in serie A, anche se il bottino più ricco tra i professionisti (sei) resta quello della stagione 2004-2005, in B con il Verona. Pur continuando ad essere il re degli assist, dunque, Cossu si sta rivelando sempre più prezioso anche in fase realizzativa, che poi è il tasto sul quale sta battendo l'allenatore Roberto Donadoni già da qualche mese. E rispetto al recente passato, quando può calciare in porta Cossu non ci pensa due volte. Da quando è tornato al Cagliari (gennaio 2008), ha realizzato un gol il primo (mezzo) campionato, due il secondo, tre il terzo e quattro appunto nel torneo appena concluso. Mai gol banali. «A dir il vero io i gol preferisco farli fare, quest'anno mi è riuscito anche di segnare più spesso, ed è una bella soddisfazione. Spero pertanto di ripetermi».

**LA SALVEZZA** Stagione schizofrenica, ma Andrea Cossu se la tiene stretta, parte finale compresa. «Abbiamo mantenuto la categoria e questa è la cosa più importante e tutt'altro che scontata visto il livello degli avversari». Il momento più bello? «Ricordo con piacere due partite in particolare, quelle di Brescia e Parma, vittorie che hanno consentito di dare una svolta al nostro campionato verso la salvezza». La sconfitta, invece, più triste? «Più che una sconfitta, è un periodo, le prime giornate. Proprio non s'intravedeva una via d'uscita». Chiaro il riferimento al periodo in cui c'era Pierpaolo Bisoli in panchina, anche se Cossu non cita esplicitamente il tecnico di Porretta Terme, da qualche giorno alla guida del Bologna. Finale poi disastroso, il trequartista non cerca alibi. «C'è stato un calo fisico», ammette, «inconsiamente forse anche mentale nel momento in cui ci siamo sentiti salvi». Ma tiene a precisare: «Ognuno di noi ha sempre dato il massimo».

**CONTRATTO** Capitolo rinnovo, Cossu preferisce non sbilanciarsi più di tanto. «Spero e penso che non ci siano problemi», passa e chiude. Già nei prossimi giorni potrebbe consumarsi l'incontro chiave che legherà il fantasista (definito «un malato e prigioniero del Cagliari come me», dal presidente Massimo Cellino) al club rossoblù a vita anche dal punto di vista contrattuale.

**Fabiano Gaggini**

## **I rossoblu in vacanza. Il 12 luglio le prime visite**

Rossoblù da venerdì sera in vacanza. Molti di loro sono rimasti in Sardegna ancora per qualche giorno, la maggior parte, invece, ha lasciato l'Isola e ci tornerà soltanto per le visite mediche che precederanno di qualche giorno la preparazione al prossimo campionato, che per il terzo anno consecutivo si svolgerà nel centro sportivo di Assemini. Ancora non sono state ufficializzate le date del ritiro, ma il programma è stato già stilato dal tecnico del Cagliari Roberto Donadoni e dal suo staff. Il 12 luglio verranno presi in esame tutti i giocatori che hanno chiuso la stagione con infortuni importanti. A cominciare da Nenè, che ha rimediato una distorsione alla caviglia sinistra il 6 marzo a Bologna e da allora non ha più giocato. Il solito fastidio agli adduttori ha continuato a tormentare, invece, Francesco Pisano, che pare, però, aver risolto una volta per tutte il problema e comincerà la preparazione regolarmente assieme ai compagni. Infortunio decisamente più lieve per Andrea Cossu, costretto a saltare l'ultima gara con il Parma per uno stiramento. E sotto osservazione, naturalmente, ci sarà Moestafa El Kabir, tradito dalla coscia sinistra lo scorso week end. A seguire svolgeranno i test tutti gli altri rossoblù. Il ritiro vero e proprio ad Assemini comincerà poi il 18 luglio e si concluderà a ridosso del campionato.

## “Niente egoismi, devo pensare alla squadra”

Cellino in tv annuncia la rivoluzione: in bilico Conti e Agostini

**CAGLIARI.** Bisoli e le invidie, Marchetti e lo stadio, Allegri e i tifosi. Massimo Cellino a tutto campo. Intervistato da Vittorio Sanna a Videolina, il presidente del Cagliari stila il menu: mai perdere la A, riavvicinare i tifosi, tagliare con chi non dà il massimo: «Espellere è un termine forte, ma ho aspettato segnali dai giocatori. E il discorso vale per tutte le componenti del club, io per primo. Se prevalgono gli egoismi, ci rimette la squadra. E non posso permettermelo». L'annunciata rivoluzione. Con Conti e Agostini sulla bilancia dopo una vita in maglia rossoblù. «Non invidio i leader, anzi. Ma devo scegliere. E sono pesi immani per un uomo solo come me. Ricordo che cacciavi Ulivieri, lo chiedevano i giocatori e i tifosi, dandogli colpe che non aveva. Fu un errore, retrocedemmo e quattro anni di B li ho tutti addosso. Oggi, farei diversamente».

Il patron rossoblù scomoda valori e «l'orgoglio di sentirsi sardi. Se i tifosi mi aiutano, i risultati arrivano. Ma prima di ricevere bisogna aver dato. Ci siamo salvati a otto giornate dalla fine e dopo è stato, per il secondo anno, un finale disgustoso. Devo trovare una soluzione». Il cronista incalza. Ma i nomi non vengono fuori: «Non glieli dirò mai. Sceglierò in base ai fatti, senza sentimenti: divento un calcolatore elettronico e leggo i dati. Il Cagliari ha cento anni, non aspettava certo Cellino alla presidenza, e ci sarà anche quando noi non ci saremo. Devo fare gli interessi del club». «Non posso illudermi - taglia corto - se non ho avuto i messaggi giusti da tutte le componenti del sistema societario. Deciderò senza valutare antipatie o simpatie. Marchetti? Tutti hanno avuto tempi e modi per giocare le proprie chance. I giocatori sono sotto contratto ma se nel gruppo vincono gli egoismi personali, perdiamo tutti». Messaggio chiaro. Il patron scomoda Ballardini («Era più facile tenerlo senza rischiare con Allegri, bravo e umile a non cambiare modulo, che veniva dal Sassuolo») e Bisoli: «Era in confusione. Pierpaolo è un tecnico di valore, ha sbagliato perché il Cagliari non è il Milan, ma non è neanche il Cesena. Non è stato in grado di cambiare e forse non l'ho aiutato abbastanza». Sul tema, una curiosità: «E' vero, Pinardi, Biasi e Sivakov hanno messo le nuove maglie alla presentazione dello sponsor e a gennaio sono partiti: una coincidenza, nulla più». Infine, l'operazione West Ham. «Sono stato leale e ho perso con personaggi di cui non parlo. Sono retrocessi ma con 30 mila tifosi a vita. Ora penso al Cagliari: investendo a Elmas per lo stadio mi sono rimesso in gioco. Mi complimento col sindaco Pisedda che ha scelto di affrancarsi dall'aeroporto. Al comune di Cagliari il coraggio per fare lo stadio non l'hanno avuto».

## Cossu e Nainggolan, fantasia e cuore

**CAGLIARI. Andrea Cossu re degli assist. Radja Nainggolan una conferma. Conti e Lazzari a corrente alternata. Astori e Canini molto bene per tre quarti del campionato, ma con un finale da dimenticare. Può essere più o meno questa l'istantanea della stagione del Cagliari.**

Un campionato che ha fatto sognare i tifosi fino a due mesi dalla fine, quando i rossoblù hanno avuto la concreta possibilità di inseguire il sogno Europa League. Poi, forse inconsciamente, la squadra ha tirato i remi in barca, facendo infuriare i tifosi e soprattutto il presidente Massimo Cellino che ha annunciato una mezza rivoluzione. A rischiare più di tutti sono i «senatori» Daniele Conti e Alessandro Agostini, ufficialmente sul mercato. «C'erano e ci sono ancora egoismi - ha detto il patron rossoblù -, a questo punto la società ha il dovere di espellere». Parole chiare che la dicono lunga sul pensiero di Cellino. Saranno in tanti a fare le valigie e alla ripresa ad Assemini si vedranno tante facce nuove.

Intanto il club rossoblù non sta a guardare ed ha già individuato gli obiettivi. Piace molto il centrocampista Gazzi del Bari, sul quale si è precipitato anche il Chievo. Sembra che il Cagliari sia in vantaggio. In attesa di El Kabir, che tra una settimana concluderà il campionato svedese, nell'operazione che porterà Matri definitivamente a Torino, potrebbe essere inserito l'attaccante Cristian Pasquato, di proprietà del club bianconero e in prestito al Modena. Non è nemmeno da escludere il ritorno in Sardegna di Marco Sau, bomber del Foggia di Zeman. Da risolvere col Milan la proprietà di Astori. E' probabile che venga rinnovata per un'altra stagione.

AGAZZI

**6,5**

Il portiere ha giocato tutte le partite. Era sotto esame dopo il "caso Marchetti", ma è stato bravo e ha risposto alla grande, pur commettendo qualche errore. Merita di essere confermato perchè ha dimostrato di essere affidabile.

ARIAUDO

**6**

Il difensore che Cellino ha riscattato a gennaio dalla Juventus, è stato utilizzato col contagocce. Quando è stato chiamato in causa ha sempre risposto presente. Ora Lorenzo chiede più spazio e molto probabilmente lo avrà.

ASTORI

**6,5**

Un giocatore importante. Che ha disputato un grande campionato a eccezione delle ultime cinque partite. Si è meritato la Nazionale e potrebbe restare in Sardegna. Il Milan è intenzionato a rinnovare ancora la comproprietà.

CANINI

**6**

Vale lo stesso discorso fatto per Astori, anche se Michele non è stato convocato da Prandelli. E' un giocatore in crescita con un piccolo-grande limite: deve stare concentrato per 90 minuti e non sempre ci riesce. Deve migliorare

PERICO

**6**

L'infortunio di Pisano gli ha aperto un'autostrada. Il giocatore in comproprietà con l'Albinoleffe ha dimostrato di essere più bravo in fase offensiva che in copertura. Ma il suo apporto alla causa è stato prezioso. Forse verrà riscattato.

AGOSTINI

**6,5**

Nulla da dire sul piano del rendimento. E' stato costante. Ma la sua stagione è stata un po' movimentata, soprattutto per il rapporto travagliato con Pierpaolo Bisoli. Sembrava intoccabile, invece la sua posizione è in discussione. La sua avventura in rossoblù potrebbe essere finita.

NAINGGOLAN

**7,5**

Una rivelazione. Duttilità, cuore e determinazione le armi del centrocampista belga. E' stato fondamentale sia quando ha giocato da esterno che quando ha sostituito Conti. Non è un caso se tante società importanti (Milan, Inter e Manchester City) hanno messo gli occhi su questo ragazzo.

CONTI

**5,5**

Un inizio alla grande per il capitano, poi tanti problemi. Il primo con Bisoli, ma anche diverse prestazioni sotto tono che alla lunga gli sono costate il posto da titolare. Non ha gradito, ma

Donadoni non si è fatto condizionare. Tra lui e il presidente Cellino si è rotto qualcosa. Se ne andrà.

**COSSU**

**7,5**

Il fantasista è stato il più bravo di tutti. E nella parte finale si è anche messo a fare gol. Un giocatore fondamentale, attaccato alla maglia, che ha regalato ai compagni assist preziosi, undici dei quali si sono trasformati in gol. Molti decisivi. La sua conferma non è mai stata in discussione.

**LAZZARI**

**5,5**

Le qualità tecniche per fare la differenza non gli mancano. Ma non sempre le mette al servizio della squadra. Non c'è dubbio che da un giocatore così ci si aspetta molto di più e soprattutto maggiore continuità. Una stagione tutt'altro che positiva e il Milan lo ha definitivamente "scaricato".

**NENE'**

**6,5**

Ha realizzato sei gol, ma ha anche fornito delle prestazioni importanti. Il brasiliano si è infortunato nel girone di ritorno, sembrava una cosa da nulla, invece non è più rientrato. La sua assenza ha pesato molto e costretto Roberto Donadoni a cambiare modulo. Anche lui resterà in rossoblù.

**LANER**

**6**

Il centrocampista ha avuto pochissime occasioni per mettersi in evidenza. Ha giocato qualche spezzone di partita e lo ha fatto sempre in modo diligente. La sufficienza la merita. E' in comproprietà con l'Albinoleffe, la sensazione è che il suo cartellino non sarà riscattato dal Cagliari.

**RAGATZU**

**5,5**

Non ha sfruttato le occasioni che l'allenatore gli ha dato. Forse è arrivato il momento di cambiare aria. Solo giocando con continuità si potrà capire quanto vale questo ragazzo. E' uno di quelli che cambieranno aria. E' probabile che Cellino decida di cedere il "baby" attaccante in prestito.



DONADONI

6,5

E' subentrato a Bisoli dopo 11 giornate. Ha preso in mano le redini della squadra con autorità e l'ha condotta in una posizione di classifica a ridosso delle big. C'è stato un momento in cui il Cagliari ha giocato il miglior calcio del campionato e sognato l'Europa League. Il merito è suo.

**Corriere dello Sport**

**Pag. 1 Speciale Sardegna**

**Il presidente a ruota libera: parla della società di oggi di quella del futuro, di contratti da rispettare e di cessioni**

## **Cellino: Cagliari è ora di cambiare**

**di Giuseppe Amisani**

CAGLIARI -«Ora non saprei che tipo di canzone potrebbe essere il Cagliari nella prossima stagione, ma spero presto di riuscire a dare una risposta ai nostri tifosi».E' stato alla finestra per qualche settimana in attesa di vedere una svolta positiva della sua squadra, ma alla fine Massimo Cellino è rimasto della sua idea, maturata con tempo: è arrivato il momento di cambiare e non ci sarà più spazio per i sentimentalismi ma solo per il bene del Cagliari che è l'unico aspetto che conta. In una lunga intervista, della durata di quasi un'ora, trasmessa dalla emittente regionale Videolina, il patron rossoblù ha spiegato come intende procedere in vista della prossima stagione, tra acquisti, cessioni e nuovo stadio.

**IL MERCATO** -«Ci sono dei momenti in cui bisogna cambiare »la presa di coscienza di Massimo Cellino che porta, a supporto delle sue convinzioni, alcuni esempi.«Mi viene in mente la partenza di Ballardini, sofferta, ma se non fosse partito lui, non avrei mai preso Allegri, oppure la vicenda Storari. Avrei potuto trattenerlo e non avrei speso nulla, ma se lo avessi fatto non sarebbe mai arrivato qui Marchetti».Nessun nome suigiocatori che sembrano finiti ormai nella lista dei partenti anche se gli indizi sembrano portare verso uno tra Conti e Agostini, se non addirittura entrambi.«Dovrò fare delle scelte importanti anche se ci sono dei giocatori che mi hanno aiutato a tornare in serie A, dopo la parentesi in B. Purtroppo ho avuto una sensazione strana e ora dovrò comportarmi di conseguenza. Ho aspettato a lungo in silenzio, sperando in qualche segnale, ma non è cambiato niente. Spero che arrivi,ma da questo momento in poi non posso far sì che l'egoismo sia prevalente sul bene della società».Largo, dunque, al nuovo Cagliari che punterà soprattutto su Roberto Donadoni, tecnico che si è fatto apprezzare, grazie al suo lavoro e alla serietà, dal presidente rossoblù.

**CASO MARCHETTI** -Non sfugge all'analisi del numero uno cagliaritano, anche la questione legata all'estremo difensore che si era guadagnato la maglia della Nazionale grazie al Cagliari ma che poi è finito ai margini della rosa.

*«Lui, così come qualche altro suo compagno, ha un contratto, quindi ora bisogna agire con i fatti e non con le parole. Se lo vuole rispettare è tutto molto semplice altrimenti se lui o gli altri vogliono fare esperienze diverse, si valuterà di conseguenza».*

**IL SOGNO** -La chiusura è affidata ad un sogno nel cassetto, che prende spunto da un messaggio arrivato alle orecchie di Massimo Cellino. Il patron del Barcellona, ha fatto, nel recente passato, i complimenti al Cagliari che potrebbe diventare come la sua squadra per la Catalogna.

*«Ma il Cagliari è già il simbolo dei sardi e comunque accetto con onore questo paragone. Mi piacerebbe fare un po' come si fa da quelle parti e regalare il Cagliari ai tifosi, perché quando io non ci sarò più, i miei figli potrebbero non essere in grado di gestire la società».* Un'idea per il momento top secret ma che si baserebbe su una sorta di azionariato popolare, al quale si aggiungerebbe una polizza che permetterebbe ai nuovi soci di guadagnare proporzionalmente al capitale versato e allo stesso tempo esser partecipi della gestione della società. *«Mi piacerebbe chiamare la gente a raccolta anche perché ultimamente ho visto poco entusiasmo ».* Per il momento solo un sogno così come quello del nuovo stadio, che, secondo i progetti del presidente Cellino, dovrebbe assomigliare molto al modello inglese. Un mondo che lo affascina in maniera particolare ed ecco che, seppure senza conferme ufficiali, si è di nuovo fatta insistente la voce che vorrebbe il numero uno del Cagliari pronto a rilevare il West Ham. Il primo tentativo fallì l'anno scorso, ma il patron non è certo tipo da gettare così facilmente la spugna.

*«Nonostante la retrocessione ci sono già trentamila abbonati e procede sempre a gonfie vele la vendita delle maglie ufficiali oltre che la caccia agli autografi dei giocatori. Vorrei che il Cagliari diventasse un piccolo West Ham, ma noi, pur avendo dieci volte il bacino di tifosi rispetto a quelli che hanno loro, non riusciamo ad arrivare ad avere trentamila abbonati che seguono la squadra sempre e comunque».*